ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA NOTA CONSEGNATA ALL'AMBASCIATORE SOVIETICO A PARIGI

Adenauer propone negoziati preliminari sull'allacciamento di rapporti con l'U.R.S.S.

Nessuna risposta sull'invito del Cancelliere a Mosca — I socialdemocratici deplorano il carattere dilatorio della nota, e il silenzio del governo sul problema della riunificazione

BONN, 30. — Il governo della Germania occidentale ha inviato oggi la sua risposta alla nota con cui l'URSS aveva proposto la istaurazione di rapporti diplomatici, commerciali e culturali tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. La nota dice:

« Il governo della Repubblica federale ha l'onore di rendere noto quanto segue al governo dell'URSS, in risposta alla nota del 7 giugno:

« Il governo della Repubblica federale tedesca accetta la proposta del governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche di discutere il problema dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali fra i due paesi e di esaminare i problemi che ne derivano.

« Tenuto conto della situazione presente, il governo federale ritiene che sia utile precisare anzitutto quei problemi che dovranno essere oggetto di discussioni e di esame, e stabilirne l'ordine di precedenza. Esso propone quindi che le ambasciate della Repubblica federale e dell'Unione sovietica a Parigi intavolino colloqui senza carattere ufficiale per chiarire questo problema ».

La nota, il cui testo definitivo era stato approvato stamane dal governo Adenauer, come si vede, accetta il principio di colloqui sull'allacciamento di relazioni diplomatiche commerciali e culturali fra la Germania di Bonn e l'URSS e suggerisce innanzi tutto una discussione preliminare sulla procedura dei colloqui; ma ignora completamente la proposta sovietica che i problemi relativi ai rapporti fra i due governi siano discussi a Mosca fra il Cancelliere Adenauer, o un altro rappresentante del governo di Bonn, e il governo sovietico.

A questo proposito, un portavoce ha dichiarato: « Questa nota non contiene nulla che riguardi l'invito a Mosca. Tuttavia ciò non significa necessariamente che l'invito non è accettato. La prossima cosa da fare è aspettare per conoscere la reazione sovietica alla nota tedesca ».

I socialdemocratici hanno immediatamente preso posizione, deplorando che la risposta di Bonn ritardi la visita del Cancelliere, e che essa non parli affatto della riunificazione. Il partito di Ollenhauer ha d'altro canto nuovamente sottolineato oggi pubblicamente che l'applicazione degli accordi di Parigi rischia di compromettere la riunificazione tedesca, e che le discussioni affrettate delle leggi militari minacciano il regime democratico nella Germania occidentale:

Nel quadro dei febbrili tentativi che, parallelamente, il governo Adenauer compie per erigere, con la pratica attuazione del riarmo, una barriera destinata a ostacolare gravemente la riunificazione della Germania, il ministro degli esteri di Bonn, Von Brentano, ha firmato oggi un accordo militare con gli Stati Uniti. In base ad esso la Germania occidentale si impegna, in cambio della fornitura di armi americane per la futura *Wehrmacht*, a porre a disposizione degli S. U. apparecchiature, materiali, servizi, materie prime e prodotti semifiniti, e a dare tutto il possibile contributo al riarmo del blocco atlantico. Gli Stati Uniti inoltre costituiranno un « gruppo di consulenza militare » che controllerà « la distribuzione degli armamenti americani », e in questo modo in pratica avrà la completa supervisione della nuova *Wehrmacht*.

Un piano Eden per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — Il silenzio che ha circondato finora l'azione che il governo britannico intende svolgere nella fase diplomatica che ha inizio con la conferenza di Ginevra, è stato finalmente rotto stamane da numerosi giornali, i quali espongono per grandi linee un «nuovo» piano inglese per la soluzione dei problemi europei.

La fonte delle informazioni è la più qualificata, trattandosi come si è appreso oggi, dal Primo Ministro in persona, il quale ha avuto ieri una conversazione «privata» con i redattori politici dei quotidiani londinesi, i cui resoconti non sono però sempre concordi o lineari. Precisazioni ufficiose hanno tuttavia contribuito questa mattina a mettere in un piano di chiare prospettive la sostanza del progetto britannico, che si articola lungo tre linee parallele: trattato di sicurezza europeo, disarmo e Germania.

Il solo punto veramente nuovo del piano inglese sarebbe costituito, secondo le informazioni disponibili, dalla proposta di un sistema di mutue garanzie dei confini tedeschi attuali, che non potrebbero essere modificati con la forza dal governo unitario della Germania. Tali garanzie sarebbero parte integrante di un accordo fondato sui seguenti punti, elencati probabilmente non in ordine cronologico. 1) libere elezioni pantedesche, secondo le proposte già fatte da Eden alla conferenza di Berlino; 2) riconoscimento alla Germania unificata del diritto di scegliere le proprie alleanze; 3) Trattato per la sicurezza europea basato su un patto di non aggressione fra i due schieramenti, e per quanto riguarda la Germania, sulla garanzia delle grandi Potenze alle frontiere attuali del paese.

A questo ultimo punto, viene ufficiosamente affermato, si annette notevole importanza, nel senso che esso implicherebbe, a detta delle fonti inglesi, un riconoscimento delle esigenze di sicurezza della Polonia e dell'Unione Sovietica contro avventure revansciste territoriali di una Germania riunificata e, secondo il progetto britannico, integrata nello schieramento atlantico. Negli ambienti di Whitehall ci si rifiuta di precisare se effettivamente Londra sarebbe disposta a riconoscere la linea Oder-Neisse, come confine permanente tra la Germania e la Polonia, ma il *Daily Express* lo afferma oggi con grande sicurezza

L. T.

L'Inghilterra contro Cian

Il governo britannico decide di scortare con navi da guerra i mercantili inglesi, per difenderli dalle gesta dei pirati di Formosa

LONDRA, 30. — Il governo inglese ha informato Cian Kai-scek che la flotta inglese proteggerà d'ora in avanti i mercantili britannici che fanno capo a porti della Cina popolare.

Il sottosegretario agli esteri Robert Turton ha annunciato alla Camera dei Comuni che questo avvertimento è contenuto in una nota di protesta trasmessa alle autorità di Taipeh contro l'intercettazione di due piroscafi inglesi che stavano dirigendosi verso il porto cinese di Fuciau.

Turton ha precisato che i due piroscafi inglesi, *Inchjura*, e *Helikon*, furono intercettati da una nave da guerra di Cian il 21 giugno e diffidati dall'entrare nel porto di Fuciau. L'indomani l'*Helikon*, effettuava un altro tentativo di proseguire la sua rotta prestabilita ma contro di esso aprirono il fuoco unità di Cian Kai-scek che lo tennero fermo per sette ore

Successivamente le due navi britanniche riuscivano ad entrare nel porto di Fuciau

L'ATTO DI ACCUSA CONTRO GLI ASSASSINI DEL COL. MALKI

La Siria denuncia gli Stati Uniti per il fallito complotto di aprile

Il capo del disciolto partito nazional-sociale si preparava a recarsi a Washington per mettere a punto il piano di un colpo di Stato, che avrebbe trascinato il paese nel blocco turco-iracheno

DAMASCO, 30 — La magistratura militare ha chiesto la pena di morte per 26 membri del partito nazionalista socialista siriano (SSNP) e per quattro ufficiali dell'esercito in relazione all'assassinio del colonnello Adnan Malki, vice capo di Stato maggiore dell'esercito siriano, compiuto il 22 aprile scorso nel quadro di un complotto ispirato dagli Stati Uniti per rovesciare il governo e trascinare il paese nel blocco militare turco-irakeno.

L'atto di accusa dichiara che gli imputati sono stati i mandanti dell'assassinio premeditato di Malki, hanno stabilito contatti con una potenza straniera, hanno messo la Siria in condizioni di subire azioni aggressive e turbato le relazioni della Siria con una nazione straniera.

Il partito nazionalista sociale siriano — dichiara ancora il documento — aveva progettato di assassinare Malki dapprima nel novembre del 1954 e poi il 17 aprile 1955, ma entrambi i complotti vennero rinviati all'ultimo minuto. Finalmente egli venne ucciso durante una partita di calcio.

Il partito aveva progettato di effettuare un colpo di Stato dopo che erano stati presi contatti col governo degli Stati Uniti: dai documenti trovati negli uffici del SSNP le autorità siriane hanno potuto accertare che i negoziati avviati con gli Stati Uniti in proposito erano entrati in una « fase di attuazione pratica ».

Da uno dei documenti è risultato ad esempio che il segretario del partito nazionalista socialista sirano, Issam Mahayiri doveva recarsi in visita negli Stati Uniti per completare i negoziati, e che egli aveva già svolto i contatti preliminari con persone responsabili di Washington.

Da un altro documento caduto nelle mani della polizia risulta che il colpo di Stato avrebbe dovuto consentire alla Siria di entrare a fare parte del patto militare turco-iracheno, patrocinato dagli Stati Uniti. Malki è stato ucciso perchè era giunto in possesso di informazioni che gli avrebbero permesso di smascherare questi piani.

I cospiratori contavano di assassinare anche altre personalità militari siriane, compreso il generale Sciukairi, capo di Stato maggiore generale.

La scoperta di questo complotto, le cui fila vennero in luce nello scorso aprile subito dopo l'assassinio di Malki, avevano provocato in Siria e nel Libano grandiose manifestazioni di protesta contro l'imperialismo ed i suoi agenti, in seguito alle quali, ai primi di marzo, il partito nazionalsociale è stato disciolto.

Sospeso lo sciopero degli statali francesi

PARIGI, 30 (*M.R.*) — Lo sciopero dei dipendenti statali francesi è stato sospeso.

Anche le due federazioni sindacali aderenti alla CGT e alla confederazione cristiana hanno revocato infatti l'ordine di sciopero, pur protestando per la rottura dell'unità di azione operata ieri dai socialdemocratici di *Force Ouvrière*, in vista del fatto che le concessioni pur parziali fatte dal governo soddisfano alcune essenziali rivendicazioni.

L'agitazione continuerà tuttavia nelle prossime settimane, soprattutto da parte di alcune categorie di grado meno elevato, insoddisfatti dei risultati raggiunti.

I deputati anticedisti riammessi nella SFIO

PARIGI, 30 — Diciassette deputati, tra cui Edmond Naegelen e Max Lejeune, ex ministri, sono stati reintegrati stamane dal congresso nazionale del partito socialista. Essi erano stati esclusi dal partito l'anno scorso, per essersi pronunciati contro il progetto di trattato della CED.

Dirigenti politici scarcerati in Argentina

BUENOS AIRES, 30 — Il giornale « *La Nacion* » annuncia che sette dirigenti del partito conservatore, che erano stati arrestati in seguito agli avvenimenti del 16 giugno, sono stati rimessi in libertà, come pure cinque dirigenti del partito democratico progressista e quattro dirigenti socialisti.

Si apprende d'altra parte che le autorità hanno proibito il giornale indipendente « *El Liberal* » pubblicato a Balcarce, nella provincia di Buenos Aires.

Nehru festeggiato ieri nella capitale jugoslava

Tito e una grande folla salutano il premier indiano all'aeroporto

BELGRADO, 30. — Il Primo Ministro indiano Nehru è arrivato alle 16.30 (ora locale) all'aeroporto di Zemun proveniente da Salisburgo a bordo di un aereo speciale jugoslavo scortato, dalla frontiera, da aerei a reazione.

Nehru e il suo seguito sono stati accolti al loro arrivo dal maresciallo Tito e consorte, dal presidente dell'Assemblea nazionale jugoslava, Mosha Pijade, dai massimi dirigenti del Consiglio esecutivo e dalle più alte personalità civili e militari jugoslave.

Il *Premier* indiano ha pronunciato un breve discorso, affermando di aver atteso con impazienza il giorno del suo arrivo in Jugoslavia. Lo statista indiano ha quindi espresso la convinzione che questa visita sarà molto proficua.

Gli ospiti indiani e i dirigenti jugoslavi si sono diretti quindi, con un lungo corteo di macchine, all'ex palazzo reale di Dediuje, dove Nehru risiederà durante il suo soggiorno jugoslavo. Una grande folla plaudente ha fatto ala al passaggio del corteo, con bandiere e striscioni di saluto.

Nehru resterà a Belgrado fino a domenica. Per il giorno 3, il programma ufficiale prevede una visita agli altiforni di Zenica, is Bosnia, una sosta nella città di Sarajevo e una gita alla nuova centrale idroelettrica di Jablanica.

Nehru partirà quindi alla volta di Dubrovnik, dove in suo onore sarà data, nel quadro del festival teatrale Ragusco, una rappresentazione di balletto. Da Dubrovnik, a bordo della *yacht* presidenziale « Jadranka », sarà accompagnato a Spalato, proseguirà quindi in treno speciale dalla capitale dalmata alla volta di Abbazia, con soste a Zagabria e Lubiana. Ultima tappa del viaggio sarà Brioni, ove il 6 luglio, alle ore 15, il *Premier* indiano terrà una conferenza stampa a conclusione della sua visita.

Il 7 luglio alle ore 9, Nehru lascerà la Jugoslavia, partendo dall'aeroporto di Pola.

L'annunciato discorso del Primo Ministro indiano al Parlamento di Belgrado viene confermato per il pomeriggio di sabato prossimo.

Alla visita del *Premier* indiano la stampa jugoslava dedica ampi commenti, esaltando la politica di coesistenza pacifica. *Borba* scrive che India e Jugoslavia hanno il merito comune di aver dato grande impulso a questa politica. *Politika* scrive: « Parlare degli impegni jugoslavi nei confronti di un blocco militare significa non comprendere le linee fondamentali della nostra politica ».

L'agenzia ufficiosa d'informazioni « *Jugopress* » annuncia intanto che sei ufficiali, in rappresentanza dell'aeronautica jugoslava, partiranno venerdì per Mosca per partecipare alla celebrazione della festa delle forze dell'aria sovietiche. A capo della rappresentanza sarà il generale Zdenko Ulepic, comandante dell'aeronautica jugoslava. La missione jugoslava, che parte su invito del ministro sovietico della difesa, generale Zhukov, si tratterrà dieci giorni nell'URSS.

Il Dalai Lama rientrato a Lhassa

PECHINO, 30 — L'agenzia « Nuova Cina » annuncia che il Dalai Lama, vice presidente del Congresso nazionale del popolo cinese, è rientrato ieri a Lhassa, dopo un viaggio di undici mesi attraverso la Cina.

L'agenzia cinese precisa che il Dalai Lama è stato accolto da oltre 50.000 monaci e laici, come pure dai rappresentanti delle diverse organizzazioni democratiche.

Nel corso di un'allocuzione il Dalai Lama ha messo particolarmente in rilievo l'importanza del completamento delle due grandi strade che collegano il Tibet alla madrepatria.

Gina Lollobrigida dovrà fare l'acrobata

Essa lavorerà accanto a Burt Lancaster in un film sul circo, che sarà girato a Parigi

PARIGI, 30. — Burt Lancaster, co-produttore e protagonista del film « *Trapezio* », cui parteciperà anche Gina Lollobrigida, ha fornito oggi ai giornalisti alcune anticipazioni sul film e sul ruolo dell'attrice italiana.

Lancaster ha detto che la recitazione della Lollobrigida è « di alto valore », ma che molte cose, per quanto riguarda il film, dipenderanno dalla sua « resa » nell'intenso allenamento acrobatico cui ella dovrà sottoporsi.

« Se Gina dimostrerà una certa attitudine all'alta acrobazia, tanto meglio — ha proseguito Lancaster, che è un bravo atleta di circo — ma in ogni caso vi sono degli esercizi che ella non potrà fare a meno di imparare ».

Lancaster, il quale ha detto di voler fare « un film altamente realistico », girerà al Cirque d'Hiver di Parigi.

Quattro giorni di battaglia fra truppe e contrabbandieri

IL CAIRO, 30 — Un portavoce governativo ha dato notizia di una importante operazione compiuta da reparti di truppe egiziane montate su cammelli contro un gruppo di contrabbandieri di stupefacenti, e conclusasi con la cattura di quantità di *hascisc* e di oppio per un valore di circa 2 milioni di sterline.

I contrabbandieri sono stati avvistati con l'ausilio di aerei militari mentre attraversavano la penisola del deserto del Sinai, provenienti da Aqaba.

Negli scontri quattro contrabbandieri sono rimasti uccisi e un soldato ferito.

Una spedizione tedesca conquista l'Annapurna

Gli scalatori francesi del Makalu raccontano la loro impresa - Un'operazione chirurgica acrobatica a 4700 m.

KATHMANDU (Nepal), 30 — Si apprende oggi che una spedizione tedesca, composta di quattro membri, ha conquistato la cima dell'Annapurna (alta 7300 metri), nel massiccio dell'Himalaya.

Il racconto dei francesi

PARIGI, 30. — I reduci della spedizione francese che per la prima volta ha raggiunto la vetta del Makalu (8.470 m.) nell'Himalaya, hanno fornito oggi alcuni particolari sulla scalata di questa cima, una delle più alte del mondo.

La spedizione è partita dal Nepal, da un campo di base installato a 4.700 metri. L'ultimo campo, il sesto, era istallato a 7.800 metri in una ampia conca nevosa. Da lì bisognava ancora camminare quattro ore per raggiungere la cima, camminando su una cresta di granito rosso che culmina in un picco nevoso così stretto che una sola persona per volta può starvi in piedi: il primo a raggiungerlo fu Jean Couzy, il secondo Lionel Terray il quale compì la prodezza di mangiare sulla vetta una scatola di sardine, mentre Pierre Leroux si fumò una sigaretta senza provare il minimo malessere.

La spedizione ebbe luogo in condizioni particolarmente felici. Un solo incidente a lieto fine, uno sherpa fu preso da un improvviso attacco di appendicite a 4.700 metri di altezza, ma potè essere operato in condizioni « acrobatiche » dall'ottimo dott. Lapras.

La conferenza per le libertà

La lotta per i diritti democratici nelle aziende è anche lotta per il progresso economico - La fabbrica non è « privata dimora » del padrone - Il compito dei tecnici - L'IRI e gli Enti di Riforma al servizio della reazione

(Continuazione dalla 1. pagina)

discriminata di operai viola il diritto al lavoro; l'impedimento alla lettura o alla distribuzione di un giornale viola la libertà di stampa; la punizione per l'appartenenza ad un sindacato viola il diritto di organizzazione; il provvedimento elevato a carico di chi si astiene dal lavoro viola il diritto di sciopero: e se anche tali diritti non fossero stati sanciti solennemente dalla Costituzione, essi sarebbero da rispettare perchè conquistati a prezzo di duri sacrifici ».

Addentrandosi nella questione dei « diritti che i padroni con tanta malvagia disinvoltura negano ai lavoratori, ma dei quali qualora esistano per essi, intendono farsi forti » Santi ha ricordato recenti sentenze della Magistratura (ad esempio per il caso della Pignone di Firenze) che negano alla fabbrica il carattere di dimora privata dell'industriale: lo operaio infatti quando entra in un'azienda, non vi entra come « invitato » ma in base ad un diritto acquisito con un contratto di lavoro.

Successivo argomento del segretario della CGIL sono stati i mezzi per la lotta contro gli arbitri, e lo spirito col quale tale lotta va affrontata. « Molti sono i mezzi — ha detto Santi — della denuncia pronta ed immediata, in pubblico, sulla stampa, giacchè il silenzio sarebbe complicità, alla denuncia del padrone alle autorità, allo sciopero di fabbrica, di rione, di città, di provincia se necessario. La lotta deve avere un carattere permanente fino a che vi sarà un solo abuso da condannare; una lotta che va affrontata senza pessimismo e che potrà avere, naturalmente, una base unitaria, poichè noi ci battiamo per la libertà di tutti ». E, concedendosi un breve ma piccante inciso, l'oratore ha deplorato che la CISL abbia fatto il viso dell'armi ai lavori della Conferenza, rispondendo all'invito con un manifesto di insulti.

Prima di concludere, Santi ha voluto però dedicare alcune parole ai tecnici e agli industriali: ai tecnici per far loro rilevare come quel progredire della automatizzazione cui si accennava in principio fa di essi — per volontà padronale — soltanto dei funzionari della direzione, occupati a svolgere mansioni di sorveglianza e non più a partecipare attivamente alla produzione col loro patrimonio di intelligenza e di esperienza: da qui l'utilità di affiancarsi alla azione della classe operaia; agli industriali per chiarire che non è intenzione della CGIL di trasformare le fabbriche in clubs di conversazione o in accademie politiche, ma anche per ammonirli che « non ci sarà pace nelle fabbriche finchè non sarà assicurato il rispetto dei diritti dei lavoratori ».

La seduta pomeridiana

Giunto così alla fine del discorso, il segretario della CGIL ha rinnovato un appello alla unità, ricordando tuttavia che « solo chi lotta con costanza diviene forte, e chi è forte trova facilmente degli amici e degli alleati ». Un ultimo punto trattato è stato quello della prospettiva: la lotta per la difesa delle libertà non è solo fine a se stessa, ma abbraccia questioni di politica generale, prova ne sia la caduta del governo Scelba - Saragat cui va il disdoro di avere inaugurato le persecuzioni lamentate. « La nostra azione, dunque, tende altresì a far assicurare la democrazia da un nuovo governo che schiuda ai lavoratori le soglie ora sbarrate della direzione politica dello Stato ».

Spentisi gli applausi, l'assemblea compiva l'atto conclusivo dei lavori approvando una mozione il cui testo sarà pubblicato nella nostra edizione di domani.

La seduta pomeridiana, che aveva avuto inizio poco dopo le quindici, era stata anche essa quanto mai interessante. Sotto la presidenza del sen. Mariani, segretario della CdL di Milano, e dell'on. Lizzadri, erano stati letti alcuni significativi telegrammi di adesioni: della segreteria della federazione sindacale mondiale e del prof. Luigi Russo. Quindi alla tribuna si erano avvicendati ando Maggioni, della segreteria nazionale della FIOT, per la denuncia dell'opprimente regime di supersfruttamento cui è soggetto il settore tessile e per rilevare come il passato governo non esitasse a seguire principi discriminatori, prova ne sia la esclusione della FIOT dalle trattative per l'esame della crisi: poi Dolores Abbiati, del Sindacato nazionale Tabacchine, ha con molta energia descritto le condizioni liberticide entro le quali tali lavoratrici conducono la loro opera lottando con estremo coraggio; e il segretario della C.d L. di Torino, Sulotto, ha portato nuovi, efficacissimi documenti sulla politica del padronato piemontese, soprattutto alla FIAT per Torino, egli ha precisato la parola d'ordine è quella della lotta contro lo sfruttamento e lo smascheramento delle cosidette « relazioni umane », ipocrita forma di corruzione e di paternalismo.

Accolte da molti applausi sono poi salite alla tribuna alcune delegazioni delle lavoratrici e dei lavoratori della Pirelli, e della Altor, è stata poi la volta dell'on. Baron-

La funzione dell'IRI

Abbiamo in seguito ascoltato l'intervento dell'operaio Cicchetti, della Sabien di Bologna, diffusosi sull'importanza e la funzione dei giornali di fabbrica, tanto osteggiati, in favore dei quali si rivendica una più precisa presa di posizione da parte della Federazione nazionale della Stampa. Ultimi oratori i compagni La Torre, della C.d.L. di Palermo, che ha drammaticamente esposto l'ingerenza della mafia nei rapporti di lavoro; Biggi, della Ceramica di La Spezia; Colombo a nome dei giovani angariati dai fa-

tini, che ha tratteggiato le condizioni dei lavoratori degli stabilimenti militari, nei quali lo Stato, per mezzo dei suoi funzionari, svolge un'opera tutta particolare di repressione. Una nota di fervore meridionale è stato quindi portata dal segretario della C.d.L. di Napoli, Maglietta, che ha ricordato tutti i soprusi denunciati dalla conferenza valgano anche per il Mezzogiorno d'Italia, laddove non potrà esservi rinascita se non verrà instaurata una politica di lavoro, una migliore distribuzione del reddito, un'attuazione onesta della legge, la liberazione dal bisogno, dal timore, dalla paura. « Rinascita — ha concluso Maglietta — è civiltà, è libertà ».

La seduta pomeridiana

Un altro grave atto d'accusa contro la politica illiberale del passato governo è stato portato dal segretario della Associazione degli assegnatari calabresi, Giulio D'Andrea, che ha preso la parola subito dopo. Egli ha denunciato la politica deleteria e liberticida degli Enti di Riforma i quali conducono un'azione di aperto appoggio ai monopoli industriali del Nord, con grave danno per l'economia della regione, nonchè per le famiglie degli assegnatari.

Sul problema dell'IRI è ritornato il compagno Pizzorno, segretario nazionale della FIOM il quale ha delineato le due questioni fondamentali che si pongono in questo campo: applicare il voto unanime della Camera, staccando le aziende IRI dalla Confindustria, e riorganizzarle, trasformandole in strumento di sviluppo economico, capace di limitare lo strapotere dei monopoli Una impressionante documentazione Pizzorno ha fornito sulle rappresaglie nel settore meccanico: nel sol-

dato 1954 sono stati licenziati per rappresaglia ben 848 membri di Commissione interna o attivisti sindacali della FIOM, mentre 309 lavoratori sono stati fermati o arrestati. Per quanto riguarda ancora le aziende IRI, esse sono usate come punta di avanguardia nell'azione di repressione e di divisione dei lavoratori, mentre d'altra parte la produzione viene regolata nell'interesse esclusivo dei grandi monopoli. E più si aggrava questo immobilismo produttivo, e più pesante diventa l'offensiva contro i lavoratori: all'Ansaldo la direzione intende essa stabilire quali membri della C.I. debbano essere staccati dalla produzione; all'ILVA si è arrivati alla pratica delle trattative separate e segrete tra la direzione e i rappresentanti della CISL.

La lotta degli intellettuali italiani contro l'oscurantismo e la discriminazione nel campo della produzione artistica e culturale è stato l'argomento dell'intervento di Raffaele De Grada, noto critico d'arte, il quale ha rilevato come un importante fatto nuovo la presenza degli intellettuali ad una conferenza indetta dalla CGIL sul problema delle libertà nelle fabbriche, presenza dovuta non a generica solidarietà, ma ad un profondo senso della comunanza di problemi.

migerati contratti a termine: Lama, segretario nazionale dei lavoratori chimici, per un chiaro intervento sulla necessità di creare le condizioni migliori perchè la lotta in difesa delle libertà si sviluppi non solo in ogni singola azienda, ma anche tra l'opinione pubblica. Quindi si è avvicinato al microfono l'on. Santi per il discorso conclusivo.

La seduta mattutina si era aperta alle 9, con l'intervento di Angelo Ferrando di Genova. L'oratore affronta il problema delle aziende IRI, che costituiscono praticamente il nerbo dell'apparato industriale ligure. Pesante è qui l'offensiva contro le libertà, e i lavoratori sono da anni impegnati a difendere la stabilità del loro posto di lavoro e l'integrità della retribuzione, a combattere contro le sospensioni, gli orari ridotti, il taglio dei tempi di cottimo. Esempi clamorosi si sono avuti all'ILVA, dove si è soliti togliere la gratifica annuale ai lavoratori che partecipano alle lotte, e alla SIAC di Cornigliano, dove sono stati licenziati il presidente della Commissione interna e un altro lavoratore, « rei » di aver preso parte ad una agitazione.

« Una soluzione ai problemi delle aziende di Stato potrà aversi se si darà seguito al voto della Camera per lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria — ha detto Ferrando — ma i lavoratori genovesi delle aziende IRI hanno già per loro conto iniziato un'azione per imporre il rispetto delle libertà e dei loro diritti nelle fabbriche, presentando alle direzioni delle "carte rivendicative", discusse ed elaborate in precedenza fra i lavoratori, e che costituiranno la piattaforma delle loro lotte ».

Cifre delle rappresaglie

Un altro grave atto d'accusa contro la politica illiberale del passato governo è stato portato dal segretario della Associazione degli assegnatari calabresi, Giulio D'Andrea, che ha preso la parola subito dopo. Egli ha denunciato la politica deleteria e liberticida degli Enti di Riforma i quali conducono un'azione di aperto appoggio ai monopoli industriali del Nord, con grave danno per l'economia della regione, nonchè per le famiglie degli assegnatari.

Sul problema dell'IRI è ritornato il compagno Pizzorno, segretario nazionale della FIOM il quale ha delineato le due questioni fondamentali che si pongono in questo campo: applicare il voto unanime della Camera, staccando le aziende IRI dalla Confindustria, e riorganizzarle, trasformandole in strumento di sviluppo economico, capace di limitare lo strapotere dei monopoli Una impressionante documentazione Pizzorno ha fornito sulle rappresaglie nel settore meccanico: nel sol-

L'avvocato Procaccia, del Comitato di Solidarietà Democratica di Milano, con un appassionato discorso, ha trattato alcuni aspetti giuridici del problema delle libertà, premettendo di non credere che l'assalto dei monopoli ai diritti dei lavoratori sia il prodotto inevitabile dell'applicazione di alcuni nuovi processi produttivi nelle grandi aziende, in un paese ancora relativamente arretrato economicamente come il nostro. Lo sviluppo armonico dell'industria e dell'economia non può essere garantito che attraverso l'applicazione delle norme costituzionali. L'avvocato Procaccia ha poi affermato di credere che sia giunta l'ora di studiare una regolamentazione giuridica delle Commissioni Interne, e ha terminato ribadendo la necessità di usare maggiormente delle leggi in vigore per difendere i diritti degli operai contro i monopolisti.

Saragat e le libertà

La *Giustizia* dell'on. Saragat è indispettita perché la Conferenza per la libertà nelle fabbriche non si è limitata a porre il problema della tutela dei diritti dei lavoratori. La *Giustizia* dell'on. Saragat è irritata perché « l'iniziativa della C.G.I.L. ha mirato a creare una tribuna propagandistica per affermare i soliti concetti di opposizione dei comunisti all'attuale ordinamento sociale e all'opera del governo ».

L'irritazione e il dispetto della *Giustizia* sono pienamente giustificati. E' stato infatti il governo di cui Saragat ha fatto parte a creare il clima politico che ha consentito ai padroni di abolire la Costituzione dentro i recinti delle aziende. E' stato il governo Scelba-Saragat che ha trasformato le aziende statali IRI, FIM e Cogne, nonché gli stabilimenti militari in drappello di assalto dell'offensiva padronale contro le libertà operaie.

Per questo i sindacati unitari (e non soltanto i comunisti) a Milano hanno posto sotto accusa il governo Scelba-Saragat. Per questo i sindacati unitari lottano non soltanto per ripristinare nelle fabbriche le libertà banditevi dai padroni con la complicità dell'on. Saragat. Per questo i sindacati unitari indicano ai lavoratori la via per costruire un ordinamento sociale che assicuri in modo stabile la democrazia economica e politica ai lavoratori.

La *Giustizia* dell'on. Saragat ritiene invece di dover difendere il defunto governo e perfino « l'attuale ordinamento sociale ». E' questo il « socialismo » dell'on. Saragat? Se è così, si capisce perché egli va tanto d'accordo con l'on. Malagodi che — come afferma la sinistra liberale — ha fatto del PLI uno « strumento obbedientе delle organizzazioni sindacali padronali ».

Il 9 luglio si apre il Convegno sulle aree edificabili

Su iniziativa del Consiglio Nazionale per il Diritto alla Casa, è stato indetto per il 9 e 10 luglio a Roma un Convegno Nazionale sulle aree edificabili. Al Convegno sono invitati gli amministratori comunali e provinciali, tecnici, uomini di cultura, gli Istituti delle case popolari, parlamentari, architetti, urbanisti, le organizzazioni popolari, sindacali di categoria, le cooperative ecc.; tutte le categorie, cioè, i cui legittimi interessi sono lesi dalla speculazione sulle aree fabbricabili o hanno particolare interesse al problema.

Il Convegno sulle aree edificabili dovrà occuparsi anzitutto di studiare e denunciare i vari aspetti del lamentato fenomeno speculativo, che è la causa prima dell'addensarsi delle costruzioni intensive, specialmente nei grandi centri, a danno di condizioni più umane di residenza per milioni di persone.

Fino al 10 luglio le iscrizioni al Festival della gioventù di Varsavia

Il Comitato nazionale del Festival, aderendo a numerosi inviti rivolti ad esso dai Comitati provinciali, ha deciso di prorogare il termine per le iscrizioni dei delegati al V Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti (Varsavia, 31 luglio-14 agosto) al 10 luglio.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc. Arredamenti gran lusso, economici facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal).

7) OCCASIONI L. 12

ANELLI, bracciali, collane, oro diciottokarati, seicentocinquantalliregramma. Fedi, catenine: seicentolliregramma. "SCHIAVONE" Montebello, 88

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazione espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento cinturini per orologi

26) OFFERTE

AFFIDIAMO viaggiatore alimentari vendita lisciva concentrata. Ditta Mezzopera Giulio, Fabriano.

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 351 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)